

di **Ciro De Roma**

La scomparsa di Domenico Caretta, Maestro Emerito della ceramica grottagliese, è stata improvvisa, non inattesa. Tutti sapevamo della sua malattia lunga e devastante, che egli affrontava con disinvoltura come un pegno da pagare per la vita e che

non finivano mai: gli impegni, la professionalità, l'estro, la tecnica, l'orgoglio personale venivano messi in gioco ogni giorno. E poi l'amore profondo, idilliaco per Lucia, la sposa che lo aveva reso felice e ricco di tre figli meravigliosi: Francesco, Stella e Pietro. Per Lei prova ancora a scrivere una poesia dalla dolcezza stilnovista, che mi mostra con il timido pudore di un diciottenne d'altri tempi. Forte sentiva l'orgoglio di appartenenza alla sua Grottaglie ed appassionata la partecipazione al suo civile progresso. Aderisce con entusiasmo alla mia iniziativa di realizzare in ceramica i simboli dei vari rioni di Grottaglie ed in breve mi dona una mattonella 30 x 40, da me murata sulla facciata di casa mia nel quartiere S. Elia, che opportunamente rappresenta il profeta Elia rapito verso il cielo su un carro di fuoco. Un piccolo segno di grande significato per una città all'insegna della ceramica. La stessa intensità poneva nel denunciare con amarezza la costruzione di quella orribile scala di cemento costruita presso la sua Bottega in disprezzo al contesto paesaggistico dell'intero quartiere delle ceramiche. Forse sono maturati i

tempi per la sua demolizione. Sempre pronta la generosa solidarietà verso le iniziative sociali promosse dai lions e la sua presenza attiva ad ogni riunione del sodalizio. Al rientro da una crociera nel mar Egeo gli feci la sorpresa, che gradi molto, di portargli alcune foto appositamente da me scattate alle bacheche, poste in punti strategici della grande nave "Costa Mediterranea", nelle quali uniche ed in bella mostra c'erano le sue "bambole". Così il suo nome prestigioso viaggiava per i mari del mondo. Negli ultimi tempi andavo a trovarlo nella sua Bottega, sempre dopo le ore undici, perché la sua vita era ormai scandita dagli appuntamenti medici e, tra una seduta di dialisi e l'altra, transitava spesso per una sala operatoria o per la camera iperbarica ed ormai anche il cuore dava delle preoccupazioni ai sanitari. E nonostante ciò mai un cedimento. Solo qualche giorno prima della sua morte, avvenuta nel sonno, quasi per sfuggire alla smorfia del trapasso, lo vidi assiso al suo sgabello teso a dipingere sul fondo di un grande piatto una popolana negli abiti tradizionali grottagliesi. Mi vide e ripose il pennello ed io mi avvicinai per ammirare.

Mi sussurrò: "Questa è l'ultima..." e vidi sulle sue labbra un sorriso che non era il suo. Per la prima volta la sua volontà di vivere avvertiva il senso vero della morte. Ed era pronto. La speranza escatologica della sua fede le porgeva il premio di tanto lavoro e di tante sofferenze con la visione beatifica del volto di Cristo, quel Cristo che amava e tante volte aveva pregato, implorato, dipinto ed ora si rivelava alla sua anima come avrebbe voluto vederlo con i suoi occhi mortali nella illusione di poterlo trasfondere nella sua arte. Questo il sogno ed il tormento dei veri artisti. Altri diranno con competenza la nobile traccia che Domenico Caretta lascia nella storia dell'arte ceramica di Grottaglie. A noi non mancheranno le sue stupende "acquasantiere" o le prosperose "pupe" o la rappresentazione dell'"ingenuo ribelle" alle maliziose pretese di quei principi dalle "prime notti". A mantenere alto il prestigio della sua Bottega ci penseranno validamente il figlio Pietro con la sua gentile consorte Vita Maria. A noi mancherà l'amico Mimmo Caretta, l'uomo semplice, generoso, leale che abbiamo conosciuto, la cui memoria custodiremo viva nei nostri cuori.

## Successo di pubblico per lo spettacolo svoltosi al Teatro Monticello a Grottaglie

### 2.600 Grazie dai bambini del Congo

di **Marisa L'Assainato**

Grande successo per il Concerto per "Progetto Bambini di Strada" di Kinshasa (Congo) che si è tenuto al Teatro Monticello a Grottaglie domenica scorsa. Lo spettacolo ha registrato il tutto esaurito; il teatro era infatti tutto pieno e molte persone sono dovute tornare a casa senza poter assistere allo spettacolo. Grazie alla generosità del pubblico, sono stati raccolti 2.600 euro che saranno devoluti al progetto di solidarietà dell'associazione Kakasu per il recupero dei ragazzi abbandonati per strada a Kinshasa, capitale del Congo. In particolare i fondi raccolti nella serata saranno utilizzati per la ristrutturazione, l'ampliamento ed il sostentamento del Centro di Accoglienza Casa di San Giuseppe, acquistato da Kakasu Grottaglie, nel 2005, a Kinshasa. Lo spettacolo è stato organizzato dall'associazione

di volontariato Kakasu, dall'associazione musicale jonica, AMJ, "G. Paisiello" e dall'associazione Il Ponte Girevole di Taranto, con il patrocinio dell'amministrazione comunale di Grottaglie. Magistrali i tanti artisti che si sono susseguiti sul palco a iniziare dal pianista, il Maestro Nunzio Dello Iacovo che ha fatto emozionare il numeroso pubblico accorso con brani classici di Ravel, Taher e Liszt per la cui esecuzione è stato affiancato da Carla Genchi, mezzosoprano e da Gino Alo, voce recitante. Particolarmente applaudita la seconda parte del concerto che ha visto il M° Dello Iacovo accompagnare al pianoforte il Fantasy Quartet composto da Paola Vania ed Ivan Pittano ai violini, Laura Mazzaraco alla viola e Francesco Zizzi al violoncello, mentre le delicate voci di Lorenzo Ancona e Rosaly Chiazzo hanno stregato il pubblico con alcuni brani tratti da "Il fantasma dell'Opera" di Webber. Molto apprezzati ed applauditi le esibizioni di Carla Genchi con i Chappaquattro e della Carlo Levi Band di Matera, del Michele La Porta Group di Galatina, gruppi selezionati alla IV Olimpiade della Musica del 2006. Momento particolarmente toccante l'esibizione del M° Dello Iacovo con la cantante Silvia Reale che, sulle note della canzone "Una poesia anche per te", hanno ricordato l'amico Ciro Arcadio, prematuramente scomparso lo scorso agosto. Lo spettacolo è stato ideato e coordinato dai Maestri Nunzio Dello Iacovo ed Annarita Vozza, che ha anche presentato la serata. Arrangamenti di Nicola Loricrati. Regia luci Pietro Narducci. Chi volesse dare un contributo può contattare l'Associazione Kakasu, via Talete, 16 Grottaglie; oppure 3477560091. E-mail: kakasugrottaglie@tiscali.it

scriveteci  
info@  
viacrispi.it  
www.viacrispi.it

# Come lo ricordano gli amici Lions

## Domenico Caretta

## Medici per S. Ciro

di **Ciro De Roma**

Tanti anni fa, durante la seconda guerra mondiale, sentivo dire da qualche persona anziana che "la civiltà di un popolo si misura con la quantità di sapone che consuma per lavarsi" ed allora infatti tanta gente, nonostante la povertà, comprava per strada una specie di sapone casereccio, molle e scuro come una marmellata e faceva il bucato con la cenere del camino. Non aveva altro. E le lenzuola odoravano di pulito. Era la civiltà contadina: povera e solida!

Poi venne il benessere ed il consumismo ed ora c'è shampoo per tutti, anche per cani e gatti, ma vedo anche cassonetti strapieni di roba superflua, appena comprata e gettata, e roba da mangiare ancora intatta che avrebbe potuto sfamare qualche indigente. Ci rammenta questa civiltà opulenta ed egotista, che si preoccupa solo della sua immagine esteriore e rimane sempre più povera dentro.

Anche nella sanità abbiamo fatto grandi, impensabili progressi scientifici in favore della vita e della salute dell'umanità. Gli antibiotici, le vaccinazioni, gli interventi ed i trapianti di organi vitali hanno posto il medico sempre più avanti su questi traguardi prestigiosi. Già affiorano le conquiste della nuova medicina e si moltiplicano i problemi perché non sempre la ricerca coincide con la morale individuale e collettiva; spesso la tecnologia per interessi di bottega tradisce la scienza pura e si ritorce contro l'uomo. E qui l'opera del medico diventa determinante della vita e della morte, per cui questo arbitraggio pesa sempre più sulla sua maturità professionale, sull'osservanza del codice deontologico, sulla sua cultura e sui propri convincimenti morali e religiosi. L'aborto facile, l'eutanasia per conto terzi, l'intervento sul patrimonio genetico dell'uomo per puro protagonismo lacerano

nel profondo la sua anima e non gli è più sufficiente l'obiezione di coscienza. Vuol essere promotore di un vero progresso civile e morale dell'uomo ed affermare i suoi valori che trascendono la corporeità sensoriale per approdare alla sacralità della sua natura. Forse questa intima, segreta, inconsapevole aspirazione di un gruppo di medici grottagliesi di affrontare questi problemi, superando l'epistemologia scientifica ed affidandosi ai principi che hanno sorretto l'umano sapere da sempre, si è lasciata coinvolgere con entusiasmo dalla iniziativa del nostro concittadino dr. Salvatore Lentini, trapiantato in Toscana, di raccoglierci tutti insieme medici e pazienti, istituzioni e popolo per fare il punto sullo stato dell'arte in medicina ed ascoltare le risposte della società. Queste sono le aspirazioni dell'associazione dei MEDICI PER S. CIRO. La data di questo incontro annuale a Grottaglie non poteva essere più felice che quella della fine di gennaio 2007, come valore aggiunto ai festeggiamenti in onore di S. Ciro, medico, eremita e martire, compatrono della Città.

Noi, che dell'arte medica fummo attori e testimoni, già in passato realizzammo con le stesse finalità alcuni "service" del Lions Club di Grottaglie con iniziative di prevenzione sul diabete, sulla ipertensione arteriosa e sulla ricerca di malformazioni urogenitali nei giovani, con scarsa attenzione, per la verità, delle istituzioni di allora, ora vediamo con piacere la collaborazione della Civica Amministrazione, della Chiesa, dell'Ospedale e delle altre istituzioni sanitarie locali a questa iniziativa dei "Medici per S. Ciro" ed auguriamo buon lavoro agli amici ed ai colleghi: noi siamo con voi per una società più consapevole ed artefice del proprio avvenire in questo terzo millennio. Vorrei aggiungere, ora che sono anziano come quelli del secolo scorso, che forse la civiltà di un popolo si misura con lo stesso grado di consapevolezza nel determinare il suo avvenire.

## Inaugurato il nuovo Centro di Accoglienza "Dopo di noi"

di **Francesco Occhibianco**

Dieci posti letto, un refettorio, una cucina, servizi igienici, sale per la ricreazione. E poi il grande maneggio per l'ippoterapia, il fiore all'occhiello della struttura. È stato inaugurato a novembre il Centro di Accoglienza con servizi residenziali destinato all'assistenza di soggetti con handicap grave e disabili orfani. Si chiama "Dopo di noi" ed ha ricevuto un considerevole contributo economico da parte della Regione Puglia. «Da quando nel 2000 è uscita la Legge quadro riguardo ai Servizi sociali e nella quale si è cominciato a parlare di piccoli agglomerati, ovvero di piccoli centri per disabili che hanno il compito di far rivivere il concetto di famiglia, ci siamo attivati ed abbiamo pensato ad una struttura di accoglienza anche nel nostro territorio. Questa può essere considerata la prima della Provincia di Taranto e forse anche della Regione» ha sottolineato il presidente della Cooperativa agricola "Amici" Savino Torraco. «Non è un punto di arrivo, ma di partenza, uno sprone a fare ancora meglio e di più». «La struttura che sorge tra San Marzano e Grottaglie» ha aggiunto Torraco, «è stata costruita nel giro di un anno e mezzo di lavoro, di speranze e di sacrifici che hanno permesso di realizzare questa vera e propria Casa famiglia». Al taglio del nastro è intervenuto il presidente della Regione Nichi Vendola. Con lui il presidente della Provincia Gianni Florido, il sindaco di Grottaglie Raffaele Bagnardi, il direttore dell'Asl Ta/1 dottor Marco Urigo, l'assessore regionale alle Politiche della Solidarietà Stefano Fabbiano, i consiglieri regionali Luciano Mineo

e Michele Pelillo, l'assessore alle Politiche della Solidarietà del Comune di Grottaglie Luciano Santoro. Una bella frase di Giuseppe Pontiggia ("Le persone diversamente abili nascono due volte") ha accompagnato la cerimonia, con i canti del Coro della Scuola secondaria di primo grado "F.G.Pignatelli" di Grottaglie. Savino Torraco ha ricordato con visibile emozione che la cooperativa "Amici" è nata nel 1982 per merito del padre Dante e della madre Italia, presente alla serata. Dedizione, abnegazione, sensibilità e grande amore di una famiglia che oggi raccoglie soddisfazioni e riconoscimenti per l'impegno nel sociale. Il presidente Vendola ha visitato la struttura. «Mi sono emozionato perché c'è stata un'accoglienza festosa. Nei giorni scorsi mi sono recato ai campi di sterminio di Dachau e di Auschwitz e credevo che la barbarie umana fosse ormai superata, almeno per i portatori di handicap. Di ritorno a casa ho acceso il televisore ed ho saputo dei maltrattamenti nei confronti di un disabile da parte dei propri compagni, in una scuola del Nord. Insomma, abbiamo ancora da scalare montagne di pregiudizi e di indifferenza, perché attorno a noi c'è tanta inimicizia». Il governatore della Puglia ha poi fatto riferimento alla "rupe Tarpea" dove, nell'antichità, venivano fatte precipitare le persone che avevano un'imperfezione fisica. «Oggi ci sono tante altre "rupi" da rimuovere. Dobbiamo ad esempio abbattere non solo le barriere architettoniche, ma soprattutto quelle culturali ed offrire assistenza ma soprattutto gli strumenti per l'autosufficienza e l'autodetermi-



nazione, cioè dobbiamo dare la chiave per aprire la porta». «Saremo sempre vicini a questa iniziativa» ha rimarcato il sindaco Bagnardi. «C'è stato il contributo delle Istituzioni, ma anche delle Associazioni e degli Enti del Territorio. Questa è una delle ultime strutture, dopo la nuova Casa di Riposo di Grottaglie, l'ex sanatorio trasformato in Unità territoriale di riabilitazione e in sede dell'Associazione nazionale Tumori, l'Associazione "Dast". In questo nuovo centro si respira amore e professionalità. Con orgoglio e con soddisfazione» ha concluso Bagnardi, «mi associo a quanto ha detto Torraco, ossia questo centro fa sentire i diversamente abili delle persone che si sentono amate e che hanno anche tanto da insegnare. A dare un forte sostegno all'iniziativa è stata anche l'Associazione dei Lions provinciale ed anche regionale».